

Il caso

Aborto, uno stop dai giudici sulla norma "anti-obiettori"

Il Consiglio di Stato sospende parte del decreto della Regione sui consultori. I medici potranno negare il certificato per l'interruzione di gravidanza

LORENZO D'ALBERGO

Gli obiettori che lavorano nei consultori del Lazio possono di nuovo negare i certificati alle donne che chiedono di abortire. A sconfessare il Tar del Lazio e firmare il dietrofront sul decreto dello scorso 12 maggio del presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sono i giudici della terza sezione del Consiglio di Stato. Con un'ordinanza, le toghe di palazzo Spada hanno congelato il provvedimento del governatore nella parte in cui imponeva al personale, anche agli obiettori di coscienza, di «attestare lo stato di gravidanza e la richiesta della donna di voler effettuare l'interruzione volontaria».

È uno stop provvisorio, in attesa che il ricorso torni al Tar per la discussione nel merito. L'udienza sarà fissata al più presto. A quel punto, se il ricorso proposto dalla Federazione nazionale dei centri e movimenti per la vita, dall'Associazione italiana dei medici cattolici e dall'Associazione italiana ginecologi ostetrici cattolici dovesse essere accolto per intero, potrebbe venir meno anche l'obbligo di applicare la spirale e prescrivere la pillola del giorno dopo o dei 5 giorni dopo. Ipotesi su cui la magistratura amministrativa non si pronuncerà prima di un paio di mesi. Le associazioni ricorrenti, però, già festeggiano. «Il Consiglio di Stato — osserva Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita — sot-

tolinea l'importanza costituzionale dell'obiezione di coscienza». Per quanto riguarda «la prescrizione di contraccettivi, anche meccanici e postcoitali» si attende la sentenza del Tar: «Se saranno dimostrati gli effetti abortivi delle sostanze — aggiunge Casini — l'obiezione di coscienza potrà essere completamente ripristinata nei consultori».

Dalla Regione spiegano di voler aspettare «le sentenze di merito» e intanto esprimono soddisfazione: «Sia Tar che Consiglio di Stato hanno confermato l'obbligo della prescrizione degli anticoncezionali, che era il punto centrale del provvedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI

LA DECISIONE

Gli obiettori che lavorano nei consultori del Lazio hanno la facoltà di negare i certificati alle donne che chiedono l'aborto

LAPILLOLA

Per ora resta in vigore l'obbligo di prescrivere la spirale, la pillola del giorno dopo e quella dei cinque giorni dopo